

CAMERONI, *segretario*, ne da lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se risponda ad istruzioni ministeriali il regime di stato di assedio - quantunque non dichiarato - stabilito in provincia di Macerata da quell'autorità politica.

« Quarantini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se è a conoscenza dello strano e molto discusso contegno dell'autorità giudiziaria di Aversa e di Santa Maria Capua Vetere, in relazione alla truce soppressione del bambino Luigi Albino, per opera di suo padre e di un fratellastro;

e se è disposto a richiamare le predette autorità all'adempimento imparziale del loro dovere, disponendo eventualmente una inchiesta per acclarare i fatti.

« Ciccotti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro degli affari esteri, sulla spietata persecuzione da parte della polizia segreta Nord-americana contro l'operaio italiano Andrea Salsedo, arrestato arbitrariamente prima; tenuto poi in prigione non ostante l'assoluzione e la scarcerazione ordinata dall'autorità giudiziaria di New York; e dopo precipitato dall'alto del palazzo della Corte sulla pubblica strada ove restò orrendamente sfracellato.

« Sull'opera che il Governo intende svolgere per proteggere i connazionali, stupidamente e barbaramente perseguitati solo perchè sospetti di bolscevismo.

« Mucci, Caroti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere per quali specifici motivi si mantiene l'arresto di vari lavoratori - avvenuto a Melegnano in seguito ad incidenti colà avvenuti nei giorni 13 e 14 giugno ultimo scorso, mentre nessun provvedimento è stato ancora preso contro incettatori di merce ed argento - scoperti negli stessi giorni su citati, non dalle autorità che, pur essendo state avvertite, non si curarono del fatto, ma dai lavoratori stessi - i quali da tale diverso trattamento rafforzano la convinzione della continuata ingiustizia nei riguardi dei lavoratori.

« Bellotti Pietro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere quali ragioni consigliarono la soppressione dell'Ufficio postale presso la stazione internazionale di Luino, provvedimento che ha sollevato le proteste di tutta la popolazione, del comune, degli industriali, della Camera di commercio che vedono nel provvedimento un danno al servizio di smistamento del traffico postale fra le stazioni di confine con grave nocimento agli interessi della indusre plaga. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ghezzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se intenda ripristinare immediatamente l'ora solare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Malatesta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari, per sapere se non ritiene giunto il momento, al fine di realizzare un'economia di 40 milioni all'anno, di sciogliere le Commissioni militari di requisizione cereali del Regno rimandando ai loro reggimenti i giovani ufficiali ed a casa gli anziani e quelli della riserva, disboscando tanti privilegiati che si pappano aulte indennità giornaliere e si permettono svaghi e lussi colle automobili militari. E se sia opportuno organizzare il servizio delle requisizioni con un Commissario civile per ogni provincia dandone speciale incarico ai Consorzi provinciali granari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bucco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere le ragioni per le quali la sera del 25 aprile nel Riformatorio di Bologna si ammutinarono i corrigendi e se ritiene degno di coprire il posto di direttore il cav. De Rosa delle carceri di Palermo; ed i risultati dell'inchiesta che avrebbe fatta il comm. Cannobio Paolo, nel Riformatorio di Bologna, per la restaurazione della disciplina che egli vide compromessa, perseguitando, sino a proporre la visita medica fiscale, insegnanti con 15 anni di servizio ed incensurata condotta, perchè colpevoli di essersi organizzati nel Sindacato magistrato, lasciando indisturbati il vice direttore del Riformatorio, dott. Scan-